IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rocometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.33, tramonta ore 7.37 — Trieste, Domenica 17 Luglio 1898. — Oggi: S. Alessio. — Domani: S. Federico. — N. 6034

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

La capitolazione di Santiago non sarebbe ancora avvenuta.

NUOVA YORK 16 (N). La „Tribune" comunica da Washington che il generale Blanco, avverso alla capitolazione di Santiago, ha incoraggiato il generale Toral e le sue truppe alla resistenza, essendo questa più facile ora che la febbre gialla è scoppiata nel campo americano.

WASHINGTON 16 (B). Fino all'una ant. il governo non aveva ricevuto alcuna notizia di Shafter circa la capitolazione di Santiago. In base alla risoluzione presa nella conferenza di ieri, furono impartite a Shafter istruzioni nel senso che il governo degli Stati Uniti non ammette se non la capitolazione incondizionata del generale Toral. In seguito alle ultime notizie inviate dal generale Shafter, si è ormai certi della riuscita dei negoziati. Le trattative subiscono un ritardo anche per il fatto che si dubita che il generale Toral si arrenda senza prima aver ricevuto istruzioni precise da Madrid.

WASHINGTON 16 (B). In seguito al rifiuto opposto dagli americani alla domanda degli spagnuoli di uscire da Santiago con armi e bagaglio, il generale Toral ha domandato che si permetta di inviare in Ispagna le armi contemporaneamente ai soldati. Ma anche questa domanda fu respinta. Il segretario di stato Alger, dopo la conferenza avuta ieri con Mac Kinley, rispose a chi lo interrogava, che gli Stati Uniti non farebbero concessioni all'infuori di quella che i soldati spagnuoli ritornino in Ispagna.

LONDRA 16 (B). L'„Agenzia Reuter" ha da Nuova York: Si telegrafa dall'accampamento americano presso Santiago in data del 15 corrente che le forze americane e spagnuole mantengono invariate le loro posizioni, perchè da ambedue le parti sono insorte inaspettate difficoltà, per le trattative intorno alla capitolazione.

Dichiarazioni di Blanco.

NUOVA YORK 16 (N). Il „New York Herald" ha dall'Avana: Il generale Blanco ha dichiarato che la pace non è possibile alle condizioni imposte dagli americani. Egli deplora di non essere abbastanza giovane, per poter combattere personalmente contro i violentatori della Spagna.

La chiusura della sessione, in Italia. ROMA 16 (N). La chiusura della sessione, dicono gli amici del gabinetto, non ha nulla di anormale o di sottinteso. Accenna solo al desiderio di tornare alla buona norma delle sessioni brevi. E' naturale che dovendo farlo, era meglio farlo subito. La sospensione delle immunità parlamentari può giovare per evitare gli eccessi della propaganda, quando si toglieranno gli stati d'assedio, come si farà presto dappertutto.

La vertenza italo-colombiana. WASHINGTON 16 (N). Al dipartimento di stato si crede che la vertenza italo-colombiana per l'affare Cerrutti, potrà essere appianata senza dimostrazioni con la forza. Si assicura che gli Stati Uniti, allorchè furono sollecitati dal governo colombiano d'interporre i loro buoni uffici, le consigliarono di accordarsi con l'Italia.

WASHINGTON 16 (N). Qui si continua ad avere fondate speranze che i consigli degli Stati Uniti inducano la Colombia a regolare la questione Cerrutti.

Farini al Quirinale. ROMA 16 (N). Il re ricevette stasera l'on. Farini, presidente del Senato.

La questione cretese. PARIGI 16 (B). Nel consiglio di gabinetto, tenutosi stamane, il ministro degli esteri riferì intorno ai tentativi fatti dagli ammiragli comandanti le squadre europee nelle acque cretesi, per organizzare un governo provvisorio a Creta.

Commenti russi alla nuova fase dell'affare Dreyfus. PIETROBURGO 16 (N). La nuova fase dell'affare Dreyfus-Esterhay interessa vivamente l'opinione pubblica e i giornali, i quali commentano vivacemente l'arresto di Esterhazy e di Picquart. A malgrado di alcune note stridenti le simpatie generali sono per il secondo. Il „Novosti", facendo una biografia di Esterhazy e menzionando la lettera dell'ulano, si sorprende che appena ora il governo abbia ordinato l'arresto del maggiore.

Il *Petersburki Listok*, il *Sih ne olocestva* e il *Russki vestnik* dicono che i recenti arresti non devono meravigliare alcuno perchè gli sforzi fatti dal governo francese per soffocare la questione Dreyfus non approderanno a nulla. Se l'arresto di Esterhazy vuol dire che il governo si è persuaso di questa verità, tutti gli onesti non possono che applaudire al suo intendimento, che significa fermo volere che la luce sia fatta.

Brisson - dice il „Listok" - nella questione Dreyfus è impregiudicato; se altri hanno commesso errori, nessuno potrà muovergli rimprovero di aver posto riparo a questi errori nell'interesse della giustizia e della tranquillità interna della Francia.

L'imperatrice Elisabetta a Nauheim. NAUHEIM 16 (B). L'imperatrice Elisabetta è arrivata qui stamane. Il tempo è bellissimo. La città è imbandierata.

L'inchiesta per la tariffa autonoma in Ungheria. BUDAPEST 16 (B). Nell'odierna conferenza per la tariffa daziaria autonoma, il direttore della Società per l'industria nazionale, Gellery, dichiarò che una tariffa autonoma ravviverebbe l'industria ungherese. L'oratore soggiunge di esser fautore di dazi di protezione per l'industria ungherese, perorando, invece, per l'eliminazione dei dazi sulle macchine e, in generale, sugli strumenti di produzione.

Gyengy, noto economista, trova che il progetto della tariffa doganale autonoma ha un eccessivo carattere protezionista ed esorta il governo ad evitare una politica doganale ostile all'Austria. Anche il negoziante Sandor raccomanda un procedimento conciliativo di fronte all'Austria. Il deputato Bela Konyathy, del partito dell'indipendenza, vorrebbe volentieri vedere evitata la guerra doganale coll'Austria; però tale guerra non lo spaventa affatto, se essa risulta inevitabile. Gl'interessi economici dell'Ungheria possono venire tutelati soltanto mediante un proprio territorio doganale indipendente. L'Austria non ne sarà danneggiata ma si creerà uno stato di cose nel quale l'Ungheria sarà bene salvaguardata. L'industria deve essere l'oggetto delle maggiori cure e dei maggiori sacrifici da parte del governo. In chiusa l'oratore domanda al ministro del commercio se nella previsione di una non desiderata guerra doganale coll'Austria, abbia avviato i passi opportuni per erigere una banca ungarica indipendente.

Denunzia del trattato di commercio serbo-turco. COSTANTINOPOLI 16 (N). La Porta comunicò all'inviato serbo ch'essa intende denunziare il trattato commerciale serbo-turco dell'anno 1888, il quale perciò spirerà con la fine dell'anno in corso.

Una smentita confermata. ROMA 16 (N). L'„Esercito" conferma la smentita delle voci del ritiro del ministro San Marzano.

Sudditi turchi che vogliono diventar montenegrini. CETTIGNE 16 (N). Una numerosa deputazione di cittadini di Berana venne ricevuta ieri in udienza dal principe Nicolò, cui presentò un memoriale col quale chiede, che per porre fine ai continui conflitti cogli arnauti, Berana e circondario vengano annessi al Montenegro, come disposto dal trattato di Berlino. Il principe accolse i delegati con grande affabilità, raccomandò loro d'essere tranquilli ed ubbidienti al suo grande amico il sultano, il quale si è presa vivamente a cuore la loro causa. In quanto ai desideri espressi nel memoriale, il principe rispose che egli non può far nulla ma che non mancherà d'informare dello stesso i gabinetti delle grandi potenze amiche del Montenegro.

Giornale sequestrato. POLA 16 (N). L'odierno *Popolo Istriano* fu sequestrato per un vibrato articolo censurante lo scioglimento di alcuni consigli comunali istriani.

L'„Avanti" querelato. TORINO 16 (N). Il prefetto, marchese Guicciolì, diede querela contro l'„Avanti" per la publicazione di una pretesa lettera da lui diretta al ministro dell'interno, sul ballottaggio nel primo collegio di Torino.

(L'„Avanti" di Roma pubblicò giorni fa la copia d'una lettera che il marchese Guicciòli, prefetto di Torino, avrebbe indirizzato al ministro dell'interno, Pelloux, nella quale gli chiedeva di disporre perchè gli impiegati dei dicasteri governativi si trovassero il 17 corr. a Torino, per votare nel ballottaggio. *N. d. R.)*

Un altro assassinio scoperto dopo 19 anni. SEMLINO 16 (N). In una notte d'inverno del 1879 venne trovato assassinato sulla pubblica via l'industriale Stefano Pautelich e il giorno dopo si constatò la sparizione d'un capitano della società di navigazione danubiana, che quella notte era in compagnia del Pautelich e di certi fratelli Elia e Paolo Busich. Venne pure assodato che il capitano aveva seco una forte somma di denaro.

I due fratelli Busich vennero arrestati, ma non potendosi provare la loro colpabilità furono rilasciati in libertà. Elia Busich morì anni fa e suo fratello Paolo, caduto in miseria, entrò al servizio d'una farmacia di qui, quale famiglio.

Giorni fa venne assunto in detta farmacia un altro servo di nome Giuseppe Dram. Fra i due servi ben presto si manifestò una certa intimità e nelle reciproche confidenze Paolo Busich narrò di aver assassinato e derubato, diecinove anni fa, il capitano, gettando il cadavere nel fiume e poi di aver ucciso il Pantelich per sopprimere un incomodo testimonio. Il Dram confidò il segreto al suo padrone e questi lo comunicò all'autorità giudiziaria, la quale procedette iersera all'arresto di Paolo Busich.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXIV seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 33 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Luzzatto Giuseppe, Rusconi, Rota, Geiringer e Cimadori. Mancavano tutti i consiglieri eletti nelle ville del territorio.

All'entrata del Podestà e dei consiglieri scoppia dalla galleria, affollatissima, una lunga e fragorosa acclamazione, frammista a grida di „Viva il Consiglio liberale", „viva Bonussi!"

La lettura del verbale dell'antecedente seduta, che è seguita da tutti con molta attenzione, è sottolineata da frequenti applausi nonchè da rumori ostili, che accolgono i nomi dei consiglieri sloveni Dollenz e Goriup. Il podestà, mentre lascia passare gli applausi, reprime energicamente le manifestazioni ostili.

Comunicazioni.

Finita la lettura del verbale, il Podestà comunica che l'illustre viaggiatore africano dottor Emilio Hollub, ha voluto generosamente ricordarsi di tre istituti scolastici municipali e cioè il Ginnasio, la Scuola Reale e il Liceo femminile, ai quali fece dono di collezioni di animali, piante e minerali, da lui fatte durante i suoi viaggi in Africa. Le collezioni sono arrivate a Trieste a tutte spese del donatore e furono già prese in consegna dal Comune. Voglia il Consiglio prender atto di questa comunicazione e manifestare la propria riconoscenza al donatore.

Il Consiglio assorge unanime.

Il Podestà comunica inoltre che in seguito alla raccomandazione fatta in una recente seduta dall'on. Rascovich, non mancò di rivolgersi alla Direzione dei Magazzini generali e nello stesso tempo si recò alla Luogotenenza, alla quale ricordò che all'epoca della cessione dei Magazzini generali fu emesso il voto che nell'assunzione del personale fosse data la precedenza ai pertinenti al Comune di Trieste. Gli è pervenuta ora la risposta dell'amministratore dei Magazzini generali, il quale assicura che, lungi dal postergare gl'interessi dei triestini, l'attuale amministrazione procede con le stesse imparziali norme che guidarono la precedente e che anche per l'avvenire si prefigge di regolarsi, per quanto possibile, nei sensi raccomandati dal Podestà.

Il quale prega il Consiglio di accontentarsi per ora di queste buone intenzioni.

Comunica ancora che gli è pervenuto un memoriale votato dal Collegio degli ingegneri ed architetti nel suo congresso del 6 maggio p. p., riflettente il piano regolatore della città. Nel memoriale è suggerita l'idea di costituire una speciale commissione municipale per il piano regolatore. Salvo proposte contrarie, il Podestà dice che passerà questo memoriale alla commissione alle pubbliche costruzioni.

Morpurgo preferirebbe che si leggesse subito il memoriale: ma in seguito alla osservazione del Podestà che esso è lunghissimo epperò porterebbe via molto tempo, mentre, d'altra parte, il Consiglio non sarebbe in grado di deliberare dopo una semplice lettura, non insiste, raccomandando però che il memoriale non sia sepolto nell'oblio, attesochè - dice - le commissioni hanno qualche volta delle attitudini alla Zimolo *(ilarità)*.

Il podestà, dopo aver partecipato i ringraziamenti dei diurnisti stabili, favoriti da un aumento di paga, comunica infine la presentazione di un memoriale degli impiegati magistratuali delle ultime tre classi di rango, i quali chiedono un miglioramento di condizioni. Annuncia che lo passerà alla Delegazione.

Spadoni. A risparmio di tempo non insiste per la lettura del memoriale; raccomanda però caldamente che esso non sia messo a dormire negli scaffali, ma venga diligentemente esaminato, affinchè, subito dopo le ferie, il Consiglio possa essere chiamato a prendere una deliberazione in proposito.

Per l'Ospizio marino.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. Non essendo presente la maggioranza qualificata di 36 consiglieri, necessaria per la votazione di imposte, si soprassiede sulla domanda delle addizionali all'imposta industriale.

L'assessore dottor Boccardi riferisce sulla proposta del Comitato sanitario di accordare 1000 fiorini di sovvenzione all'Ospizio marino, per la stagione balneare in corso.

Il Consiglio approva.

Nella Direzione della Croce Rossa.

Sono riconfermati, per acclamazione, a direttori della Croce Rossa il cav. Giuseppe Burgstaller de Bidischini e l'avv. dott. Antonio de Tommasini.

Per la chiesa di San Giovanni.

L'assessore dott. Artico riferisce, in base a rapporto dell'Ufficio tecnico, che la chiesa di San Giovanni abbisogna di urgentissime riparazioni, senza le quali v'è pericolo per la sicurezza delle persone. Occorre all'uopo un credito straordinario di f. 2400. Il Consiglio l'accorda.

Dopo ciò il podesta leva la seduta publica alle 7.50.

Il Consiglio, trattenutosi in

Seduta riservata.

prende le seguenti deliberazioni:

E' accolta la rinuncia di un funzionario della Esattoria civica dal servizio del Comune.

E' concessa graziale per una volta tanto alla consorte di un ex-impiegato comunale.

Ad aggiunto chimico presso il civico Fisicato è nominato d'ufficio il signor Guido Timeus.

E' regolato l'emolumento al chimico presso l'ufficio stesso prof. Giovanni Perhauz.

Sono conferite alcune cittadinanze.

Nel corpo della guardie municipali sono pensionati il sottocapo Matteo Flego e le guardie Pietro Palusa e Giorgio Fonda.

E' respinta domanda di una ex-maestra a Servola per assegno della pensione.

E' accordato assegno di sussidio al prof. V. Castiglioni per la stampa di un testo ad uso delle candidate al magistero per i giardini d'infanzia.

Il catechista delle scuole comunali Don Giuseppe Gianolla è posto nello stato di temporanea quiescenza.

E' revocata, sopra sua domanda, la nomina della signorina Vittoria Righetti ad un posto di maestra I per i civici giardini d'infanzia ed è promossa a maestra prima la signorina Elvira Cividino, rimesso alla Delegazione municipale di assegnarle l'istituto.

E' deliberato di bandire nuovo concorso al posto di docente di lingua e letteratura italiana presso il Ginnasio comunale.

E' accolta la proposta della Commissione giuridica di respingere il gravame di Antonio Dreher contro la negatagli restituzione di addizionale comunale per birra già daziata nel 1896.

I progressi della scuola della „Lega" a Santa Croce. Venerdì 15 corr., presenti alcuni direttori del gruppo locale e della Direzione centrale della „Lega", si procedette alla chiusura dell'anno scolastico presso la scuola popolare della „Lega" a Santa Croce. I risultati furono veramente ottimi. Nell'anno scolastico or decorso erano inscritti ben *89 alunni*, dei quali 42 maschi e 47 femmine.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti i docenti, sig. Ferdinando Lazzari, signorine Maria Smerzinschy e Alba Tonello, e don Giovanni Grubissa, parroco di Santa Croce, il quale insegnò religione. L'esame dei ragazzi e delle ragazzine diede confortanti risultati. Ai ragazzi che hanno assolto il corso completo della scuola, verrà fatto subire, a spese della „Lega", un esame in una scuola pubblica di città, per la legalizzazione del loro attestato; ciò fino a tanto che l'autorità scolastica provinciale, avrà riconosciuto a quella scuola il diritto di pubblicità; la qual cosa si sta da parecchio tempo sollecitando.

La scuola, a malgrado delle difficoltà incontrate e delle persecuzioni cui dovette continuamente sottostare, è in continuo progresso, come è dimostrato dal seguente prospetto:

Nell'anno 1893-94 inscritti 20 maschi 28 femmine, totale 48; in quello 1894-95 27 maschi 37 femmine, totale 61; in quello 1895-96 35 maschi 46 femmine, totale 81; in quello 1896-97 40 maschi 43 femmine, totale 83; in quello 1897-98 42 maschi 47 femmine, totale 89.

Nell'annesso Giardino d'infanzia sono inscritti attualmente 32 maschi e 27 femmine, totale 59.

La scuola verrà riaperta al 15 settembre p. s.

Rowton Houses ed asili notturni. A Milano si sta costituendo una società cooperativa per la costruzione e l'esercizio di una casa d'alloggio. Questa casa dovrebb'essere un'imitazione delle *Rowton Houses* di Londra, del cui impianto e funzionamento demmo or non è molto una diffusa relazione.

Come a Londra, anche a Milano l'idea che inspirò i promotori dell'istituzione, è stata quella di combattere con degli alloggi modello le locande più luride, gli affittaletti d'infimo rango, per togliere i lavoratori scapoli dalle abitazioni fisicamente e moralmente malsane, e portarli in alloggi sani igienicamente e civilmente.

Per conseguenza, l'alloggio in queste specie di *Rowton Houses* non sarebbe gratuito, poichè essa non è destinata ai poveri, per i quali ci sono, invece, gli asili notturni. Ma il tasso da pagarsi dovrebbe essere così mite, in confronto dei vantaggi offerti, da indurre i frequentatori degli affittaletti e delle pseudo locande, a preferire a queste o a quelli la casa d'alloggio.

Le *Rowton Houses*, come gli asili notturni, non domandano a nessuno chi egli sia e che cosa faccia. Facilmente quindi vi ricorrono anche coloro che si trovano solo momentaneamente in imbarazzo e non hanno attualmente dove dar del capo.

Saverio di Montépin — 49

IL MISTERO DI PONTARME

— Una figlia! ripetè egli scotendo la testa, una figlia... il signor conte!! Ma no, certamente, non ho mai inteso dire nulla di simile...

— Non avete mai veduto qui una giovane?

— Mai... posso affermare al signore che qui non è mai venuta nessuna giovane, in nessuna circostanza...

— Nelle carte di mio fratello non c'era nulla che facesse allusione alla nascita di una figlia?

— No... ho sfogliato le carte per metterle in ordine... non c'era niente.... a meno che...

Onorato s'interruppe.

— A meno che?... - ripetè Gilberto la cui respirazione si arrestò.

— Il signor conte rinchiudeva queste carte in un piccolo scrittoio della sua camera da letto.

— Non avete visitato questo scrittoio?

— No, signore... nel momento in cui stavo per farlo, ne sono stato distolto, non so più da che, e non ho dato seguito al mio progetto.

— Fastidiosa dimenticanza!... Forse vi si troverebbe una nota relativa alla fanciulla di cui vi parlo.

— Il signore mi permette di fargli alla mia volta una domanda? - fece timidamente Onorato.

— Senza dubbio.

— Il signore è dunque sicuro dell'esistenza di questa fanciulla?

— Credo di esserlo, e vorrei assicurarmi che non commetto errore... Non potremmo visitare il mobile di cui si tratta, Onorato?...

— Perchè no?... Voi qui, avete diritto a tutto, signore... Siete in casa vostra!

— Non sono in casa mia, non ho nessun diritto e non voglio averne nessuno...

— Eppure.

— Vi ho detto, interruppe il dottore, che Gilberto di Vadans, il fratello del defunto conte Massimiliano non esiste più! Ve lo ripeto e vi raccomando di ricordarvelo... Nello stesso tempo vi sarei grato se esaminaste questo mobile in presenza mia....

— Venite, signore...

Onorato condusse Gilberto nella camera in cui il conte aveva reso l'ultimo sospiro.

Questa camera, noi la conosciamo.

E' lì, vicino al letto funebre, che i nostri lettori hanno veduto Filippo rubare il testamento dello zio!

Tutto era stato rimesso in ordine. Il solo scrittoio e il leggio che esso sosteneva erano nello stato in cui si trovavano al momento della morte del conte.

Le penne, la ceralacca, vi si trovavano. Il vecchio servitore nel mettere in ordine la camera, aveva raccolto e deposto sul leggio il fascicolo di carta sugante gettato via da Filippo e caduto dietro lo scrittoio.

— Ecco il mobile... - disse Onorato a Gilberto, il cui sguardo umido si fissava sul letto dove suo fratello si era addormentato nel sonno eterno.

XXV.

Gilberto si voltò verso Onorato.

— Avete le chiavi? - gli domandò egli.

— Sono nelle serrature - rispose il cameriere.

— Guardate dunque se questo scrittoio contiene qualche carta relativa a quello che cerco....

Onorato esaminò i cassetti. Essi non contenevano nulla che potesse offrire un interesse qualunque.

Il cameriere allora sollevò il coperchio del leggio di ebano intarsiato di rame. I fogli di carta sugante caddero sul tappeto.

Gilberto si chinò per raccoglierli e i suoi occhi sfiorarono distrattamente i geroglifici quasi incomprensibili di cui essi erano ricoperti.

Repentinamente trasalì, come aveva trasalito Filippo di Garennes guardandoli con attenzione.

Dei caratteri un po' confusi, ma tuttavia abbastanza distinti per rimanere intelligibili, formavano, letti da destra a sinistra, questa breve frase: *Questo è il mio testamento.*

— Non è una illusione... vi sono proprio queste cinque parole: „Questo è il mio testamento..." - disse a voce bassa il fratello di Massimiliano.

Poi, rivolgendosi a Onorato:

— Trovate qualche cosa?

— No, signor dottore!

— Nè testamento, nè una nota relativa alla esistenza di un testamento?...

— Niente...

Gilberto piegò quello dei fogli di carta sugante portante tracce di scrittura e se lo mise in tasca, mentre Onorato richiudeva il leggio, poi gettò gli altri fogli sullo scrittoio e disse:

— Mi avete affermato, credo, che mio nipote di Garennes aveva passato alcune ore in questa camera?

— Sì, signore.

— Solo?

— Con la signora baronessa, sua madre!

— Di notte o di giorno?

— Metà della notte e metà del giorno.

— In che momento hanno lasciato il palazzo?

— Dopo che ebbero portato via il corpo del mio povero padrone... l'altro ieri, alle quattro della sera.

— Grazie, Onorato; non devo farvi nessuna altra domanda... per il momento almeno e credo inutile raccomandarvi di nuovo il più assoluto silenzio su quello che è avvenuto qui...

— Ho dato la mia parola di essere muto e nessuna cosa al mondo mi ci farebbe mancare.

— Ah! ancora una parola.... Sapete quando gli eredi diretti devono essere messi in possesso dell'eredità di mio fratello?

— No, signore; e credo che, fino ad ora, non sia stato fatto nessun passo a questo riguardo.

— Vorrei essere avvertito il giorno in cui saranno chiamati dal notaio.

In queste case vi sono tavoli per iscrivere, biblioteche con libri scelti, cucine che forniscono cibo a bassissimo prezzo, per cui i frequentatori che vi abbiano passato la notte, fruendo di un buon letto pulito e poi di un bagno igienico e ristoratore, possono trattenervisi anche durante il giorno se le loro occupazioni richiedono il lavoro a domicilio. In questo modo la casa d'alloggio è universale. Difatti il corrispondente londinese del „Corriere della sera", che ha visitate le *Rowton Houses* narra di avervi trovato persone di tutte le categorie, persino un musicista, che stava componendo.

Naturalmente, le *Rowton Houses* costituiscono un bisogno che s'impone dove già esistano, come a Londra e a Milano e in cent'altre città gli asili notturni. Da noi, dove questi non esistono ancora, il bisogno più urgente è quello degli asili.

A Milano gli asili sono gratuiti, come saranno quelli che speriamo vedere in breve istituiti tra noi. A Londra ce ne sono di completamente gratuiti e ce ne sono pure di quelli, dove il letto è gratuito, ma a questo, con un piccolissimo tasso, possono venire aggiunti il bagno e una colazione calda.

Quale importanza, quale valore abbiano un letto pulito e un ambiente morale, mostrano all'evidenza queste parole che un povero vecchietto, accolto poco fa in un ospizio milanese, disse a un redattore del „Corriere":

„Non soffrivo per la fame, non per la sete, non per il freddo; ma piangevo quando dovevo andare a coricarmi alla locanda, in quel lurido ambiente di vizio. Un letto pulito mi ha ridato la felicità, mi ha riconciliato con la vita".

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dagli assolti accademici, brindando a Trieste, nell' allegrezza comune, corone 4.

La direttissima Trieste-Venezia. Ieri, per la ricorrenza della festa del Redentore, la direzione della ferrovia dello Stato organizzò, come è noto, una gita di piacere da Trieste a Venezia sulla nuova linea di Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro. Il treno di piacere, partito da Trieste alle 1.30 pom. è arrivato a Venezia alle 6 pom., impiegando soltanto 4 ore e 30 min.

Constatiamo il fatto ed osserviamo semplicemente che, se per una gita di piacere, che implica largo movimento di passeggeri, si è riusciti a dare al treno rispettivo una velocità tale da poter percorrere la direttissima Trieste-Venezia in quattro ore e mezzo, fermate comprese, per i treni ordinari si deve poter fare altrettanto e anche meglio. Ma a ciò finora, malgrado le molte promesse, non s'è provveduto e i treni ordinari della „direttissima" continuano a impiegare ore 5.45 min. nel percorrere il tratto Trieste-Venezia. - Francamente il „record" non corrisponde alle giuste esigenze del pubblico viaggiante.

Per la statistica. Nelle due i. r. scuole popolari maschili *tedesche* (Via dell'Annunziata e via della Fontana) alla fine dell'anno scolastico 1897-98 erano presenti: 1202 scolari, dei quali dalla relazione ufficiale vengono dichiarati: **italiani 698**, slavi 318, tedeschi 201.

Nella i. r. scuola popolare femminile *tedesca*, (via della Fontana) le scolare erano alla fine dell'anno scolastico 1897-98, 139, delle quali dalla relazione ufficiale vengono dichiarate **italiane 70**, tedesche 43 e slave 26.

Scuola superiore di commercio. Anche questo istituto cittadino ha pubblicato una relazione sugli studi nella Scuola superiore di commercio, di fondazione Revoltella. In questa Scuola, a torto non apprezzata come essa merita, una numerosa schiera di professori insegna economia politica, statistica, diritto, scienza di finanza, elementi di diritto costituzionale, trattati di commercio, contabilità, geografia e storia commerciale, merceologia, oltre alle lingue e letterature italiana, francese, inglese, tedesca e neo-ellenica.

Abbiamo già dato notizia degli esami finali in questa Scuola.

Liceo femminile. Dalla Relazione annuale del civico Liceo femminile, pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1897-98, rileviamo che le allieve di questo istituto, che fa tanto onore alla città nostra, erano in numero di 438, delle quali 185 nei Corsi preparatori, 233 nei Corsi liceali, e 20 nel Corso di perfezionamento. Erano 414 di nazionalità italiana, 22 di nazionalità tedesca. 1 serba ed 1 turca.

Assolsero il Corso di perfezionamento 12, di cui 5 con distinzione; assolsero i Corsi liceali 15, di cui 1 con distinzione; furono promosse al Corso superiore 318, di cui 33 con distinzione; furono rimesse agli esami di riparazione 19, 22 non furono promosse, 5 non furono classificate, 45 uscirono dall' istituto durante l' anno scolastico ed una morì. La Relazione è preceduta dallo Statuto organico del Liceo e dal programma degli studi.

L'apertura del prossimo anno scolastico seguirà il 17 settembre e l'inscrizione delle allieve avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 di quel mese. Per l'ammissione si richiede l'età di anni sei compiuti. All'atto dell'inscrizione le allieve dei cinque Corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con fiorini tre; quelle dei Corsi liceali e del Corso di perfezionamento con fiorini sei, più una corona per la biblioteca.

Nuptialia. Iermattina la gentile signorina Ida Rizzardi diede la mano di sposa all'egregio sig. Emilio Jäde. Felicitazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Isidoro Reis, per onorare la memoria del suo amato fratello Ignazio, a favore della Fraternita israelitica di misericordia, cor. 100.

Per onorare la memoria del signor Salvatore D. Macchioro, le signore Silvia ed Elisa Macchioro elargirono corone 100 all' Asilo infantile israelitico e corone 100 all'Associazione italiana di beneficenza; e il signor Angelo Gentilomo senior cor. 30 a favore dell'Ospizio marino.

Congressi sociali. Oggi, alle 5 pom., nella sala della Fratellanza artigiana, la Società dei falegnami si raccoglierà a congresso generale ordinario trimestrale, per la discussione di alcuni importanti argomenti.

Società dei meccanici ed arti affini. Iersera, alle 7, nel salone del *restaurant* Berger (sotto il castello) doveva tenersi il congresso della Società dei meccanici ed arti affini. Ma per mancanza del numero legale di intervenuti l' adunanza andò deserta. Essa avrà luogo in seconda convocazione domenica 24 corrente alle 4 pomeridiane.

Società di patronato per gli scarcerati. L'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose tenne il 15 corr. il suo congresso ordinario.

Il segretario, avv. dott. Gasser, nella sua relazione rileva che il numero dei soci, che nell'anno 1896 fu di 60, si ridusse nel 1898 a 53. Gl'introiti furono nel 1896 di f. 314.90, nel 1897 di f. 354.70. Ad onta degli esigui mezzi a sua disposizione, la Società potè corrispondere ai propri scopi. Ben 78 domande di sussidio furono presentate nel 1896, delle quali soltanto 6 furono licenziate; nell' anno 1897 il numero delle domande fu di 57, le quali furono accolte ad eccezione di 8. La Società intervenne in casi assolutamente meritevoli sia col sussidiare innocenti famiglie di condannati ed inquisiti, sia, e più specialmente, coll'acquistare ad usciti di carcere gli ordigni del mestiere, col procurare l'espatrio, libretti di lavoro o col venire agli stessi altrimenti incontro per rendere possibile la loro riabilitazione.

La relazione mette in rilievo che essendo scopo principale del sodalizio la riabilitazione del condannato, esso tende non solo ad uno scopo altamente umanitario, ma ha altresì uno scopo di difesa sociale. Porgere al caduto i mezzi per ridivenire un uomo onesto equivale a tutelare la società da delitti, la cui minaccia è seriissima. Confida la Direzione che, apprezzati col tempo gli scopi della Società, essa verrà appoggiata da ognuno cui stia a cuore di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali e di chi, studiando le cause della deliquenza, deve in gran parte ravvisarle in circostanze estranee alla perversità degli individui. La relazione accenna infine al numero delle persone rimesse mercè l'assistenza della Società sulla via dell'onesto lavoro.

Accolta la relazione del segretario, si passò alla nomina della Direzione e risultarono eletti i signori: Emilio cav. de Nadamlenzki, presidente; avv. dott. Ettore Ricchetti, vice presidente; cav. Giuseppe Besso, avv. dott. Edoardo Gasser, Oscar cav. Gentilomo, avv. dott. Clemente cav. Lunardelli, direttori.

Triestino premiato. Dai giornali di Milano si rileva che l' egregio e giovanissimo artista, nostro concittadino, Alberto Randegger junior, qui conosciuto e apprezzato quale eminente violinista, figura tra i premiati in composizione a quel regio conservatorio. Il Randegger, il cui talento eccezionale, è di gran lunga superiore all'età sua, è già laureato in violino e pianoforte.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 10 casi di difterite e croup, 6 di scarlattina, 5 di febbre tifoidea, 3 di morbillo e 1 di varicella. Morirono 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Cronaca del tempo. La caratteristica della settimana scorsa fu la temperatura bassa, che ci faceva dimenticare di essere nel bel mezzo di luglio. L'ultima perturbazione atmosferica fu oltremodo violenta e nelle regioni alpine apportò abbondanti nevicate e venti fortissimi. Di conseguenza raffreddamento generale. Ora il tempo accenna a rimettersi in carreggiata.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è altissimo sul 766 e che sulle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. La città più fresca è Bregenz sul lago di Costanza con cent. 11.2, la più calda è Brindisi con cent. 28.6. Il mare è tranquillo.

Gara internazionale di nuoto. Il Club dei Nuotatori Triestini sotto gli auspici della Società delle Regate bandisce delle gare internazionali a nuoto che si terranno domenica 7 agosto 1898 alle ore 8½ ant. allo Stabilimento balneare „Excelsior" alla riviera di Barcola. Le gare saranno le seguenti:

I. Gara d'inaugurazione; metri 50 in linea retta. Libera a tutti. Entratura corone 2. — II. Gara „Matricole": metri 50 in linea retta. Libera a coloro che non presero mai parte in gara aperta sino al giorno della chiusura delle inscrizioni. Entratura corone 1. — III. Gara „Trieste"; metri 100 in linea retta. Sono esclusi i concorrenti alla IV gara (Campionato dell'Adriatico per l'anno 1898). Entratura corone 2. — IV. *Campionato dell'Adriatico* per l'anno 1898; metri 100 in linea retta. Libera a tutti. Entratura corone 5. Premio Medaglia d'oro e Diploma d'onore. — V. Gara „Juniores"; metri 50 in linea retta. Libera a coloro che non riportarono alcun primo premio in gara aperta sino al giorno della chiusura delle inscrizioni. Entratura corone 1. — VI. Gara a morto; metri 40 in linea retta. Libera a tutti. Entratura corone 2. — VII Gara di resistenza; metri 804½ (mezzo miglio inglese) con viraggio. Libera a tutti. Entratura corone 3.

I premi sono costituiti da medaglie di argento e di bronzo.

Le inscrizioni verranno chiuse al 3 agosto 1898 alle ore 7 pom. Lettere ed equivalenti di tasse e telegrammi devono essere diretti affrancati e raccomandati all'indirizzo: *Società delle Regate, Trieste*, oppure: *Club triestino dei nuotatori, Trieste*. Inscrizioni a voce si ricevono sino il 3 agosto a. c. presso la Cassa del bagno „Excelsior".

Lavori publici all' asta. Per allogare l'impresa del lavoro di ricostruzione del molo di Candia nella Valle Artatorre nell'isola di Lussino, verrà tenuta il giorno 25 corr. presso l'i. r. Sezione tecnica del Governo marittimo a Trieste, un'asta publica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 2082 giusta il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio della suddetta Sezione tecnica.

I reclami del pubblico. Ci scrivono: „Fautore zelante e appassionato delle cose patrie mi duole assai quando vedo imprese forestiere far vittoriosa concorrenza alle nostre. E ciò tanto più mi rincresce quando constato che la fortuna della concorrenza ha per causa la deficenza delle nostre imprese, non già le inimitabili qualità delle altrui.

„Saprai anche tu che il Lloyd si lagna dello scarso profitto delle sue linee dalmate. Ebbene, questo scarso profitto ha la sua prima ragione in questo: che chi è pratico delle linee dalmate, quando non incontri il *Wurmbrand*, preferirà sempre l' Ungaro-croata o la Ragusea alla linea lloydiana. Perchè? Perchè quelle due società, pur disponendo di piccoli mezzi, hanno battelli comodi, eleganti, rapidi, con ottimo servizio a bordo, mentre il Lloyd...

„Sta a sentire. Io arrivai qui ierlaltro col *Danae*. E' questo un piroscafo così all' altezza dei tempi, che con una giornata splendida, quale quella di ierlaltro, ha avuto la bravura di mettere insieme un ritardo di *cinque* ore. Figurati che nelle manovre per accostarsi a Zara, Lussino ecc. s'impiegò nientemeno che un' ora. E a bordo? Per il pranzo si paga f. 1.80, senza il vino. Ebbene, per tacere del resto, sai quali frutta ti si dànno in questa stagione? Mandorle e fichi secchi.

„Ora, di chi la colpa se chi non incontra il *Wurmbrand* preferisce altre linee?"

(Segue la firma).

I traslochi d'agosto e i telefoni. Nella previsione che durante la seconda metà del mese di agosto si dovranno effettuare numerosi traslochi di stazioni telefoniche, la Direzione delle Poste e telegrafi invita gli abbonati del telefono a voler presentarle le relative loro domande già nel corrente mese di luglio, affinchè tali traslochi possano seguire a tempo e senza produrre interruzioni.

Appalto di una linea di navigazione portoghese. Il ministero portoghese di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il programma del concorso per il trasporto della valigia postale e per l'appalto del servizio passeggeri a carico dello Stato, mediante una linea regolare di navigazione a vapore tra Lisbona ed i porti dell'Africa Orientale, nonchè tra Lisbona, Goà e Macao.

Il concorso scade il 20 corr. nel quale giorno, alle 2 pom., seguirà in pubblico l'apertura delle offerte. Non vi sarà licitazione verbale, e si avrà ragione di preferenza, date uguali offerte, per la proposta dei concorrenti i cui piroscafi battano bandiera portoghese.

Posta per l' i. r. Marina. La posta per l'i. r. nave da guerra „Donau" verrà spedita dall' ufficio postale di Trieste giornalmente a Gravesend dal 18 fino al 27 corr. alle 8.16 di sera.

La posta per l' i. r. nave da guerra „Saida" verrà spedita giornalmente a Venezia alle 8.25 di mattina e 5.35 del pomeriggio.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 495 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 458; rimangono in cura 1187. Tra questi si contano 132 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 76 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 11.728.72. corone.

Una nuova linea Trieste-Pola. La Società Istria-Trieste ha istituito una linea trisettimanale fra Trieste e Pola, toccando Capodistria, Isola, Pirano, Parenzo, Rovigno e Fasana.

Le gite per Venezia. Ieri, in occasione della festa del Redentore a Venezia, partirono a quella volta col piroscafo „Massimiliano" 95 persone, col „Fiume" 88, col „S. Marco" 100.

Con la Meridionale alle 2.50 partirono per Venezia 261 persone.

Gite per mare. Oggi, oltre a quelle annunciate, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Isola, col piroscafo „Istria". Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Pirano, col piroscafo „Quieto". Partenza alle 3.45; ritorno alle 8 pom.

Per Muggia, oltre il „S. Nazario C.", oggi, in occasione della tombola, farà parecchie gite anche il piroscafo „Giampaolo".

Per Zaule farà le consuete gite, toccando S. Marco, San Sabba e Servola, il piroscafo „Zaule".

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „M. Bacquehem" proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo M. Valerie" proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Hongkong per Shanghai.

Movimento nel porto. Iermattina si ancoravano nel nostro porto, dinanzi la riva della Sanità, tre navi-scuola mozzi della i. r. marina da guerra e precisamente lo scooner „Camaleonte" e i bricks „Artemisia" e „Bravo".

★ Arrivarono inoltre: i piroscafi del Llod „Psyche" da Metcovich e scali con 32 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 33 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Monte Promina" da Castellamare del Golfo e Sebenico con 3 passegeri, „Petka" da Cattaro e scali con 33 passeggeri; i piroscafi italiani „Marco Minghetti" da Marsiglia e Ancona con 10 passeggeri, „To.o" da Riposto e Venezia; il piroscafo greco „Albania" da Trebisonda e Corfù con 17 passeggeri; e il pielego „Agios Panelleníos" da Patrasso.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Delfino" per Metcovich; il piroscafo inglese „L'Isle Adam" per Malta; e il piroscafo ungherese „Venezia" per Venezia.

L' omicidio di Gallesano. Gli autori scoperti dopo diecinove anni. Ci scrive il nostro corrispondente polese:

La vicina borgata di Gallesano (vedi *Piccolo della sera* di ieri) fu ierinotte commossa dall' arresto di quattro suoi abitanti, fratelli Andrea, Domenico, Giovanni ed Antonio Capolicchio, appartenenti a due famiglie, la prima soprannominata *Tartaia*, la seconda *Zanolè*.

L' arresto fu effettuato dal sergente di gendarmeria di Pola, Patzelt, e da quello di Gallesano, Malalan, assistiti da forte nerbo di gendarmeria.

L' arresto dei quattro individui va posto in relazione coll' assassinio del possidente Giorgio Durin, d' anni 30, da Gallesano, assassinio perpetrato la notte dell' 11 agosto 1879.

In allora vennero arrestati sotto imputazione di omicidio, movente la gelosia, certi Giovanni e Matteo Detoffi, il primo dei quali è ammogliato con Angela Tesser, fidanzata dell' interfetto Durin.

Ma dopo tre mesi il padre e figlio Detoffi furono rilasciati, nulla essendo emerso di aggravante a loro carico.

Due dei Capolicchio, Giovanni e Andrea furono immediatamente inviati alle carceri criminali di Rovigno, mentre gli altri due si trovano alle carceri inquisizionali di Sottocastello.

Tutti gli arrestati sono individui pregiudicatissimi, puniti più volte per crimini e contravvenzioni.

Appena consumato l'omicidio la procura di stato di Rovigno aveva incamminato processo a quel tribunale. In allora, a detta degli abitanti di Gallesano, erano state assunte parecchie centinaia di persone. Ma i risultati furono negativi. Oggi, al locale giudizio, in sede criminale, fu incamminato un nuovo processo istruttorio.

— Farò in modo di farlo sapere al signore.

— Conto su voi...

— Dove dovrò rivolgere l'avviso?

Gilberto si avvicinò al leggio prese una penna e scrisse alcune parole su di un mezzo foglio di carta da lettere che porse a Onorato.

— A questo indirizzo che voi sarete solo a conoscere - diss' egli.

— Signor dottore - mormorò il vecchio cameriere - tutto questo mistero mi spaventa... - le domande che mi avete rivolte mi atterriscono.

— Perchè dunque?

— Mi sembra che voi crediate a una cosa tenebrosa avvenuta nel palazzo... che voi sospettate un mistero d'iniquità...

— Non credo ancora niente, Onorato, non sospetto niente e nessuno, replicò il dottore. Cerco le prove di cui ho bisogno perchè la luce si faccia... A rivederci... fra breve forse!

Strinse la mano del vecchio servitore che lo ricondusse fino alla porta che dava sulla via Garancière, poi raggiunse la piazza di San Sulpizio dove lo aspettava la vettura che lo aveva condotto, e diede ordine al cocchiere di condurlo alla sede dell' amministazione delle pompe funebri, in via d'Aubervilliers.

— Ci perdo la testa! mormorava egli mentre la vettura correva. Che dedalo inestricabile!... che abisso di oscurità! - Nessuna traccia di Genoveffa di cui mio fratello nascondeva la nascita, sebbene l'avesse fatta inscrivere sotto il suo nome sui registri dello stato civile. - Nessun testamento, sebbene dalle cinque parole impresse sul foglio di carta sugante risulti per me la prova che un testamento è stato scritto! E' dunque stato soppresso. Da chi? In quale interesse, per quale ragione? Dal momento che non è stato commesso nessun delitto, poichè la morte di Massimiliano era naturale, dal momento che non avevano niente da temere, perchè avere rifiutato a mio fratello la sepoltura della mia famiglia e averlo nascosto in un campo, come se si fosse trattato del corpo di un animale immondo?... - Ci perdo la testa!... ma a costo di mettere sottosopra tutto il mondo, troverò la spiegazione dell'ènigma... - Al palazzo ignoravano l' esistenza di Genoveffa, non è dunque a causa di lei che il testamento è scomparso...

Dopo aver pronunziato queste ultime parole Gilberto si arrestò e si mise a riflettere.

(Continua)

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un imparaticcio, rinvenuto in via Navali. - Un cappello di paglia, rinvenuto in via S. Spiridione.

L' uomo politico. — *In Pretura.* Bastava vedere la furia con cui *sior* Gianantonio Carlo Sciabola, piegato ad arco sopra il tavolo del giudice, si batteva con l'indice e il medio della destra uniti, distesi, il rispettabile naso aquilino, robusto alla base, sottile, sottile, adunco alla punta, con una grande gobba minacciosa, per comprendere che lo stesso doveva essere la parte interessata in causa. La cartilagine delle narici battuta, mandava un suono roco e, ad ogni colpo, sior Carlo Gianantonio batteva le palpebre.

— Cussì ! cussì ! - esclamò il buon uomo smettendo, dopo un certo tempo, quella solfa, con la sua voce di basso profondo, facendo andar su e giù il suo enorme pomo di Adamo, regalatogli dalla natura come *pendant* al ricchissimo naso. - Cussì! cussì el me ga dado quel fiol de... una bona dona e, in publico cafè, la se pensi, e davanti la mia morosa, la se pensi. Mi no so come che no lo go squartado. Perchè la ga de saver che per mi tocarme el naso xe come tocarme in tel onor. Anzi co' iero più giovine, co' el sangue me boiva, gavevo questa massima: una fergnocola sul naso, un omo morto.

— Ma non avete mai ammazzato nessuno! - osservò il giudice.

— Perchè - rispose lo Sciabola - perchè nissun mai no me ga perso de rispeto... al naso. Prima de adesso, anima nata no me lo gaveva mai tocado. Solo mi, una volta, me lo son tirado, davanti el specio, disendome: Carogna ! - perchè me iero lassado menar a torzio de una putela.

— Dunque vi siete offeso per il brutto tratto del vostro amico Zorzi ?

— Ofeso ! ostro ! Me son sentido rivoltar i visseri e go molà un pugno, quel pugno che lo ga fato andar in tera, dove ch'el se ga rolo la testa.

— Sapete che, così, potevate ammazzarlo ?

— No gavevo questa intenzion. Ma quel che ghe xe tocà ghe sta ben. Ghe servirà de lezion. Perchè el proverbio disi : scherza coi fanti e lassa star i santi.

— Sicchè non siete menomamente pentito ?

— No ! Ghe digo la verità. Prima perchè l'ofesa la xe stada teribile, sanguinosa; secondo perchè ghe xe un motivo politico.

— Un motivo politico ! Lo Zorzi è vostro avversario politico ?

— Per l'apunto ! Mio aversario politico - fece lo Sciabola con le note più basse della sua voce, scuotendo la testa e facendo descrivere, così, al naso dei grandi archi di cerchio. - E per questo xe nato tuto el malan.

— Non vi comprendo.

— La xe ciara. El Zorzi el tien coi americani e mi bato per i spagnoi.

— Ah !

— Sior, sì ! La se pensi ch'el ga avudo el coragio de far dir una messa perchè la fortuna gavessi de ridergbe ale arme de quel macaco de armiraglio Sanson. Se pol mai dar de pezo ? Difender in sta magnera i nostri nemici del de là dell' Oceano - perchè i americani i la ga sui corni la vecia Europa - contro i nostri fradei - perchè i spagnoi i xe de la nostra medema razza! Go ciapà un caval maledetto e go mostrà come do e do fa quatro che lui no 'l pol esser del nostro „gentil sangue latino." Da quel giorno lo ciamo Zorzich. El ga de esser bastardà. Quela sera del fato, xe vignuda la notizia che la squadra de Cervera iera saltada in aria. Lu, con un far, come ch' el fussi un gran personagio, el se alza e 'l fa e 'l disi: - Doveva suceder cussì ! Doveva vinzer la razza giovine e forte che no bazila. I spagnoi no xe più degni de viver. Basta pensar che ancora, in sto secolo, i mazza i tori co' la corida. - Mi no go podesto frenarme e go zigado: - Vigliaco ! Cervera el xe saltà in aria per farghe capir a Sanson che no 'l ga paura. Anca senza squadra el lo farà filar caligo. - E ghegiuro, sior giudize, che in quel momento, le lagrime me scolava cussì zo per el viso. - In quela el Zorzich el me ga dà per el naso. E mi, pum, un pugno, come una canonada. - El mal dei spagnoi xe che no i tira drito. Ostro ! Se mi fussi là no ghe ne sbagliaria una. Pin, pun, pan! ogni colpo una nave in *doghe.*

— Il male si è - concluse il giudice - che per poco non mandavate in *doghe* anche la testa dello Zorzi. Io devo condannarvi. Terrò conto, però, della confessione e della commozione d'animo...

— La tegni conto del naso, pitosto. Cussì ! cussì el me ga dà. - E riprese la solfa sonora sul naso mastodontico, accennando, ad ogni colpo, con la testa, a sinistra, in cadenza.

Il giudice lo condannò a tre giorni di arresto.

Per esaurimento. In un bugigattolo, sotto il tetto della casa N. 10 in androna del Moro, abitava da qualche anno una vecchia sessantenne, Lucia Marcovich, dalla Croazia. Sola, senza alcun parente, stentava la vita. Per parecchio tempo si era guadagnato qualche fiorino prestando servizi domestici nelle famiglie; ma in questi ultimi anni, essendo molto indebolita, viveva quasi esclusivamente di elemosina. Qualche pietosa vicina, conoscendo il suo misero stato, la aiutava cercando di alleviarla, tanto più considerando che la vecchia usciva di rado, e non ricavava molto dalla questua.

In questi ultimi mesi la vecchia, appena rincasata si rinchiudeva nel suo bugigattolo e vi rimaneva raccolta, senza dare quasi segno della sua presenza. Ieri, non essendo ella uscita ed essendo stata veduta il giorno prima da alcuni inquilini, molto malandata, qualcuno pensando ch'ella fosse ammalata, andò a bussare alla porta della Marcovich. Ma non ottenne risposta.

Alle sei, gli inquilini, allarmati, avvertirono l'ispettorato di p. s. di androna del Moro, e tosto si recò sul luogo l'ispettore Zimmer, il quale dopo aver ripetutamente picchiato alla porta della vecchia, senza alcun risultato, mediante una scure sfondò l'uscio ed entrò. Un triste spettacolo si presentò agli occhi degli astanti. La vecchia giaceva a terra a piè del letto, completamente vestita, con un cuscino sotto la testa e coperta di un lenzuolo. La misera forse sentendosi male, si era vestita per uscire, ma poi, forse non essendo abbastanza forte, s'era sdraiata per terra, anzichè sul letto, dove, secondo quanto narrano le vicine, ella diceva di sentirsi oppressa dal caldo.

Il bugigattolo conteneva poche suppellettili.

Dopo che il suo cadavere fu trasportato alla cappella di S. Michele a S. Giusto, il locale venne chiuso e le chiavi furono prese in custodia dall' ispettore di p. s. Zimmer.

Echi del gravissimo accidente ciclistico. Riguardo allo stato di salute del giovane ciclista Antonio (non Arturo) Toros, impiegato alla dogana, di cui ieri raccontammo la gravissima disgrazia ciclistica avvenuta in via di Miramar, apprendiamo con piacere che esso migliora. E noi di cuore gli auguriamo una sollecita guarigione.

Caduta fatale a Umago. Pietro Romitz, di 28 anni, da Umago, ieri al proprio paese cadde giù da un muricciuolo e riportò una contusione all' occipite. Sulle prime egli non ci abbadò più che tanto, ma poi, visto che i dolori non cessavano, e temendo di aver riportato qualche lesione interna, si fece condurre a Trieste, col piroscafo „San Marco" e col mezzo del sig. Treves, chiamato all' uopo, il povero giovane fu trasportato all' ospedale, mediante lettiga.

Piccolo incendio a bordo. Dal Caffè alla Posta, ieri mattina, verso le 4, veniva telefonato ai vigili che un incendio erasi sviluppato in un naviglio ormeggiato in Canale.

I vigili dell' appostamento principale e quegli di via del Molin Piccolo si recarono sul luogo coi relativi treni e trovarono che il fuoco si era manifestato, per cause ignote, nella cucina posta sopra coperta dello scooner „Serbia," ma era già stato spento dall'equipaggio, per cui ritornarono ai loro appostamenti. Danno minimo.

Ricomparsa. Giorni sono abbiamo riferito come la signora Angela G. avesse denunciato che la sorella di lei, Antonietta R. era improvvisamente scomparsa da casa sua. Noi, nel riportare il fatto, per debito di cronisti, abbiamo riferito anche come, secondo le informazioni assunte dai nostri *réporters,* ella si sarebbe allontanata momentaneamente dalla città, semplicemente per affari. E a dar ragione alle informazioni nostre serve ora la ricomparsa della signora R., la quale infatti ritornò ieri a Trieste.

Due ex-coniugi in battaglia. Matilde I., abitante in via del Rivo, è legalmente separata dal marito, Giacomo, di 43 anni, facchino. Sembra però che questi pensi ancora qualchevolta alla sua ex-legittima metà, specialmente quando si tratta di chiederle del denaro. Infatti iermattina verso le 11, visita inaspettata, l'ex-marito piombò in casa della Matilde e le domandò un sussidio. La donna rifiutò, al che l'uomo, irritatissimo, le scagliò contro una sputeruola, la quale peraltro, fortunatamente, sbagliò indirizzo. Per di più l'irato coniuge in quiescenza ingiuriò la sua antica compagna e la minacciò, tanto ch'ella, intimorita, andò a raccontare la cosa al commissariato di S. Giacomo, in seguito a che l' I. fu condotto in via Tigor.

Incidenti sulla via. - Una vettura spezzata in due parti. Ierlaltro un signore e una signora arrivati qui col treno delle 5.40, presero alla stazione una vettura per rincasare, quando giunto che fu il veicolo alla Riva Carciotti, si udì uno schianto rumoroso, e subito dopo si vide che il cavallo, attaccato alla parte anteriore della vettura, continuava a trottare per conto suo, mentre il cocchiere era caduto all' indietro, quasi addosso ai passeggeri che con la metà posteriore della vettura, dopo aver subito una forte scossa erano rimasti molto impauriti sul sedile della vettura.

Come ben si capisce, per la rottura dei due fascioni di ferro laterali, sottoposti alla cassa della carrozza, questa si era spaccata nel centro. Il cavallo fu fatto fermare da alcuni passanti e i due sposi dovettero salire in un' altra vettura per continuare la loro strada, mentre il cocchiere dovette far venire un carro per collocarvi la vettura rotta che fu trasportata alla rimessa.

Le baruffe. Due servi di piazza di posto in via Santa Caterina, all'angolo del Corso, ieri sera, verso le 8, trovarono litigio fra loro e ciò perchè uno aveva detto all' altro *s'ciavo.* Nel litigio volarono ingiurie e pugni, e i due contendenti poi, rincorrendosi, salirono il Corso finchè, giunti vicino al negozio Ceria si fermarono, ma nel percuotersi e nello spingersi mandarono in frantumi una lastra della porta di quel negozio.

Furto di ghisa. Nel giorno 9 corrente, alla Ferriera di Servola, venivano caricati parecchi vagoni di ghisa e spediti subito a destinazione. Durante la caricazione, furono rubati, non si sa da quali mani, parecchi quintali di quel materiale, e ciò senza che nè la Ferriera nè la Ferrovia dello Stato, che l' aveva già assunto in consegna, se ne accorgessero minimamente. Fu soltanto ierlaltro che l'ispettore di p. s. Degiampietro venne a rilevare come nel negozio di un rigattiere di via Arcata fosse stata venduta della ghisa. Egli allora si recò sul luogo e riconobbe infatti essere quella merce appartenente alla Ferriera. Tutta la partita - circa 300 chilogrammi - fu subito sequestrata.

Dai rilievi fatti risultò che a trasportare col proprio carro la ghisa rubata dal rigattiere era stato certo Giuseppe C., di anni 19, abitante a Servola.

Continuano ora le indagini per trovare i ladri, che a quanto si dice sarebbero due. A quanto sembra poi, oltre a quella sequestrata, altra ghisa ancora sarebbe stata rubata, ma il giusto quantitativo per il momento non si può sapere, essendo, come dicemmo, già stata fatta la spedizione.

Cadute. Il ragazzo di 14 anni Pietro Zalzeno, abitante in via San Giacomo in monte N. 2, ieri, nel pomeriggio, rincorrendo un suo compagno inciampò e cadde in guisa da riportare alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro e alle mani.

Alla guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri al crepuscolo, un marinaio, imbarcato sul *brick* „Artemisia" della i. r. marina da guerra, ormeggiato nel nostro porto, mentre transitava per la piazza della Borsa mangiando una pera, incespicò e cadde rotoloni fra le gambe di un cavallo. Per fortuna la bestia non si mosse. Nel rialzarsi, il marinaio alzò anche il cavallo sulle spalle, come un tavolino a quattro gambe!

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 11, il barbitonsore Ferruccio Piuch, d'anni 16, abitante in via dei Verzieri N. 7, mentre „provava" un rasoio sulla palma, in seguito ad un falso movimento, riportò delle ferite di taglio a tutte e quattro le dita della mano.

Ieri alle 6 pom., la cuoca Agnese Tersa, d'anni 43, abitante in via del Belvedere N. 23, in seguito ad una bottiglia che le si spezzò fra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si presentava ieri mattina alle 11, il barbiere Francesco Cucerch, abitante in via Madonna del Mare, per la cura di tre ferite di taglio riportate accidentalmente alla mano sinistra.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9, il baulaio Giuseppe Dodich, d'anni 19, abitante a Roiano N. 46, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ieri verso le 5 pom., il bracciante Giovanni Battista Vizzali, d'anni 60, abitante in via del Molin piccolo N. 6, era intento a cucire un sacco, quando sfuggitogli l'ago, si colpì con violenza al braccio sinistro e ne riportò una ferita.

Il macellaio Antonio Preseppi, d' anni 22, abitante in via Media N. 6, ieri mattina alle 6 e mezzo, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita di taglio al dorso del piede sinistro, per essergli caduto accidentalmente un coltello del mestiere.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Bambina ferita. Ieri, verso le 4 pom. veniva portata alla stazione centrale di soccorso la piccina Giuseppina Serian, di 5 mesi, perchè poco prima, nella sua abitazione, in via del Pozzo bianco N. 6, benchè si trovasse in braccio della madre sua, era stata colpita al capo da un corpo solido, lanciato non certo contro di lei. Il medico d'ispezione le riscontrò infatti un grosso ematoma e alcune contusioni e le prestò le cure opportune.

17 luglio 1898